

Intervento di GIULIA CIARAPICA scrittrice e blogger culturale

Giornalismo, editoria e comunicazione: cambiamenti strutturali e nuove idee.

Partendo dalla mia personale esperienza in questo mondo, ampio e variegato, quale è quello del giornalismo e dell'editoria, mi piacerebbe analizzare il percorso a cui si è arrivati per comprendere meglio l'utilizzo - ormai necessario e vincolante - dei nuovi strumenti di comunicazione, dai social network ai lit-blog.

Numerosi sono gli esempi che potremmo portare a testimonianza di questo enorme cambiamento a cui stiamo assistendo non solo nel mondo del giornalismo culturale tradizionale, ma anche nel mondo dell'editoria. Oggi il talent scouting si fa quasi solo ed esclusivamente attraverso i social network (esempi concreti ne sono Sofia Viscardi o Roberto Emanuelli, per citarne solo un paio), che sono diventati la piattaforma - quasi del tutto esclusiva - in cui si muovono i giovani esordienti. Tutto ruota attorno all'apprezzamento virtuale del suddetto nuovo, e presunto, talento - verificato in termini di followers e like - così come, allo stesso tempo, autori meno social o "di vecchio stampo" vengono istruiti dagli editori - che ormai possono perfino permettersi il lusso di non avere necessariamente un sito di riferimento ma solo le pagine social, da Twitter a Instagram - affinché entrino in contatto con influencer e blogger che li sostengano nella promozione del libro.

Non si tratta di un cambiamento superficiale, ma di sostanza, giacché si è arrivati a dover reinventare un sistema comunicativo partendo dalle radici. Non ci si affida più alla recensione sul giornale cartaceo - che si vende sempre meno - ma ci si affida quasi totalmente alla Rete. Si scrive, si parla, ci si confronta, si conosce attraverso il Web, ed editori e giornalisti hanno finalmente capito che la chiave per abbracciare l'interesse di un pubblico giovane, il pubblico non solo dei Millennials ma anche quello della Generazione Z, che si aggiorna esclusivamente via social (la Generazione Z ignora in gran parte il mondo dei blog o dei siti tradizionali, il suo punto di riferimento è il social network).

Personalmente, sono approdata al mondo del giornalismo tradizionale e poi a quello della grande editoria, attraverso l'uso esclusivo dei social e del blog. Non a caso Enrico Mentana ha scelto di investire su un giornale, Open, che non solo non possiede una versione cartacea, ma che addirittura è consultabile solo attraverso smartphone - con relativa applicazione scaricabile da playstore - poiché la grafica è studiata appositamente per cellulare (non è contemplata una versione per Pc).

Come si è arrivati a tutto questo? La risposta è semplice. Anche l'universo intellettuale, culturale e giornalistico si è dovuto adeguare al cambiamento sociale e antropologico in corso, accettando il fatto che nell'epoca della velocità e della rincorsa al successo facile e sfrenato (tutti possiedono almeno un social, chiunque può aprire un blog gratuitamente), c'è bisogno di immediatezza e al contempo di nuovi contenuti, non più semplici nella sostanza ma nella forma e nel modo attraverso cui vengono veicolati.

Giulia Ciarapica